

COMUNICATO STAMPA, 5 novembre 2014

FECONDAZIONE ETEROLOGA: UN RISCHIO, UN' INGIUSTIZIA, UN COSTO

La sentenza della Corte Costituzionale 162 del 9 aprile 2014 apre anche in Italia alla fecondazione assistita eterologa.

Noi associazioni di volontariato del territorio modenese ed emiliano vogliamo lanciare **un segnale di allarme a politici e sanitari**, contro una pratica che è **lesiva dei diritti dei bambini** e porta alla “produzione di orfani” per legge dello Stato.

In nome di un'ideologia materialista che vede l'essere umano come una “cosa” ci si approfitta dei reali problemi delle coppie sterili, e si propongono come soluzione provvedimenti ingiusti per il nascituro, futuro cittadino. Il “figlio eterologo” non potrà conoscere il suo genitore biologico: ad esso viene strappato da una “tecnica” per tanti versi ancora poco studiata, ma sicuramente pericolosa per gli stessi donatori e per la coppia ricevente, come abbiamo spiegato nel nostro documento, scientificamente rigoroso.

Insistiamo perché **lo Stato** intervenga per abolire le cause profonde che ostacolano il diventare genitori: che **combatta l'accesso tardivo al mondo del lavoro e le scarse tutele per la maternità** nel nostro paese, che **finanzi la ricerca sulle cause mediche di infertilità**, e che **migliori l'accesso alle adozioni**, che vivono un momento di reale emergenza.

La regione Emilia Romagna e l'AUSL di Modena dicano NO alla fecondazione eterologa, e chiedano che queste pratiche non siano permesse sul suolo nazionale.

A tal fine **proponiamo il documento dal titolo “Rischi e svantaggi della fecondazione eterologa”** che esamina diversi aspetti di grave problematicità di tale pratica, indirizzato a tutta la popolazione, e in particolare a politici e sanitari.

Tanti paesi europei hanno già ripensato queste tecniche, ad esempio eliminando l'anonimato dei donatori, ricordando all'Italia che non tutto quel che è tecnicamente possibile è un bene per il cittadino.

Associazione Scienza e Vita Modena